

Il motivo di questo convegno scaturisce dalla considerazione che la medicina, che nel secolo appena concluso ha espresso il massimo splendore con risultati di salute e benessere sotto gli occhi di tutti (aumento della vita media, sconfitta delle malattie infettive, vaccinazioni, antibiotici, diagnostica, etc.), sta attraversando un pericoloso momento di critiche e di insoddisfazione.

Tutte le aspettative che, proprio sull'onda dei successi, si sono create nell'immaginario della popolazione non possono essere soddisfatte e questo porta a calcare l'accento su quanto può contraddirlo.

Talora, anche il medico, non immune dalla fragile illusione di onnipotenza, resta abbattuto dagli insuccessi.

I mass media, sempre alla ricerca di scoop e di far notizia, non contribuiscono sicuramente a quella funzione educativa che dovrebbe essere alla base dell'informazione. Quasi mai i mass media riferiscono (com'è naturale) delle centinaia di migliaia di prestazioni che quotidianamente vengono erogate ai cittadini che vivono nel nostro Paese; prestazione dalle più semplici alle più complesse, sia in termini di problematiche che di approccio terapeutico.

L'assistenza nella nostra provincia, presenta diverse iniziative efficienti ed efficaci. Interventi dei quali è possibile verificare l'impatto, che spesso stimolano una risposta positiva nei cittadini e un aumento di stima negli operatori; attività sostenibili con le limitate risorse a disposizione e molte di puro volontariato; alcune iniziative nuove e creative; il tutto visitato nell'ottica della riproducibilità.

Vogliamo, quindi, presentare lo sviluppo di progetti e l'attivazione di processi della nostra realtà sanitaria, in particolare nel campo delle cure primarie (e, quindi, non esaustivo) volti alla promozione della salute, alla prevenzione primaria e secondaria e il miglioramento della qualità delle cure attraverso un collegamento e una integrazione più efficace tra territorio e strutture di secondo livello. Sono iniziative, sperimentazioni, percorsi in atto in questa provincia, nei quali i medici di famiglia sono attori assieme ad altre figure sanitarie e alla popolazione.

La FIMMG, prima promotrice dei livelli uniformi e appropriati d'assistenza, pur valorizzando le iniziative che, naturalmente, hanno un inizio episodico sperimentale, è tesa ad esportarle, eliminando le differenze tra le varie ULSS, e ancor più tra distretti.

Il percorso che abbiamo costruito in questo convegno vede nella 1° Sessione "Aggregazione e volontariato" la presentazione di esempi di volontariato puro, nelle sue peculiarità trevigiane e di aggregazione professionale, attraverso la sensibilizzazione dei cittadini ad essere parte attiva del processo sanitario. Nella 2° Sessione "Assistenza integrata" vengono presentate attività assistenziali prestate in ospedale, in casa di riposo e a domicilio con la caratteristica dell'integrazione sanitaria. Ed infine, nella 3° sessione "Prevenzione e Formazione" vengono presentate attività assistenziali di prevenzione delle principali cause di morte, tumori e malattie cardiovascolari, e di formazione e ricerca.

Brunello Gorini